

Norme & Tributi
Fisco

Concordato, niente blocco se cambia l'Isa per l'Ateco

Dichiarazioni

La nuova classificazione non esclude la chance di adesione all'intesa

Continuità tra il modello che serve per la proposta e l'attività nel biennio

Giorgio Gavelli

L'eventuale variazione di indice sintetico di affidabilità fiscale (Isa) dovuto alle modifiche nei codici attività derivante dalla nuova classificazione Ateco 2025 non è, di per sé, motivo di esclusione dall'opzione per il concordato preventivo biennale (Cpb) per i periodi d'imposta 2025-2026. È il principio che emerge dalla risposta a interpello 236/2025 delle Entrate.

La risposta riguarda la nuova classificazione Ateco 2025, utilizzata dallo scorso 1° aprile e, quindi, anche per le dichiarazioni dei redditi in corso di predisposizione. La nuova classificazione può comportare:

- un cambio di codice di attività senza mutamento dell'Isa di riferimento;
- un cambio di codice di attività a cui corrisponde anche un diverso Isa.

Con la risposta alla faq del 28 maggio scorso (si veda «Il Sole 24 Ore» del giorno successivo), l'Agenzia ha chiarito che, anche nella seconda ipotesi, non si verifica la causa di cessazione dal Cpb prevista dalla lettera a) del comma

1 dell'articolo 21 del Dlgs 13/2024, secondo la quale il concordato cessa di avere efficacia a partire dal periodo d'imposta nel quale il contribuente, nel corso del biennio concordatario, modifica l'attività svolta (con mutamento di Isa) rispetto a quella esercitata nel periodo d'imposta precedente il biennio stesso. Infatti, l'applicazione di un diverso Isa dovuto unicamente alla modifica Ateco non determina la cessazione dal Cpb «in quanto tale variazione non è conseguente a una modifica sostanziale dell'attività esercitata».

Il caso affrontato dall'interpello è però differente, in quanto riguarda un contribuente che non ha aderito al Cpb 2024-2025, ma intende farlo per il prossimo biennio. Correttamente l'Agenzia ricorda che nel presentare la dichiarazione 2024 il contribuente compilerà già il nuovo modello Isa (nel caso spe-

cifico: EG61U) collegato al nuovo codice Ateco e non il precedente (CM09U). Vi è quindi "continuità" tra il modello Isa che serve per ottenere la proposta di Cpb 2025-2026 e l'attività che verrà svolta nel biennio (salvo che non intervenga una modifica di attività - e di Isa - voluta dal contribuente).

La risposta (piuttosto scontata) potrebbe essere utile a confermare (indirettamente) che, anche per le Entrate, la variazione dell'Isa dovuta alla nuova classificazione Ateco non determina per il 2025 l'inapplicabilità degli indicatori, perché altrimenti sarebbe inutile aderire ad un Cpb da cui si esce immediatamente. Ne dovrebbe conseguire che chi (nella stessa situazione di cui sopra) non aderisce quest'anno, potrà farlo senza problemi per il biennio Cpb 2026-2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISPOSTA A QUESTION TIME

Coop sociali, detrazione vincolata

Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami) e detrazione Iva: arriva il chiarimento dell'Economia sulle cooperative sociali. Un tema di estrema importanza per i soggetti beneficiari dei fondi europei che torna al centro del dibattito con l'interrogazione parlamentare n. 5-04382 (primo firmatario Giulio Centemero della Lega), discussa in commissio-

ne Finanze alla Camera. L'attenzione, in particolare, si concentra sulle cooperative sociali e sui consorzi che, come noto, possono mettere in campo progetti finanziati con le risorse del Fami.

—**Ilaria Ioannone**
—**Gabriele Sepio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA
ntplusfisco.ilsole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

Gancetti e montature in oro, prodotti finiti con Iva ordinaria

Metalli preziosi

Confermata la risoluzione del 2005 anche alla luce del Dlgs 211 del 2004

Nunzio Ragno

Gli acquisti di beni in oro da impiegare in attività di assemblaggio o montaggio non scontano l'applicazione del reverse charge e, pertanto, l'imposta deve essere assolta nei modi ordinari. È la risposta delle Entrate a una richiesta di consulenza giuridica a seguito delle modifiche alla legge 7/2000 introdotte dal Dlgs 211/2004.

Il novellato articolo 1, co. 1, lett. b) della legge 7/2000, infatti, qualifica come «materiale d'oro ad uso indu-

striale» la materia prima aurifera grezza destinata a fusione o successiva trasformazione, sia in forma di semilavorati (Dpr 150/2022) di purezza pari o superiore a 325 millesimi sia in qualunque altra forma e purezza.

Le recenti modifiche alla «Legge oro», quindi, hanno reso necessario un intervento chiarificatorio, volto a comprendere se la Risoluzione 161/E del 2005 potesse considerarsi, di fatto, superata. In particolare l'Agenzia escludeva allora dal novero di semilavorati, le montature di anelli o le chiusure per collane e bracciali, considerati beni finiti, sottoposti a processi di assemblaggio e/o incastonatura che non necessitano di ulteriore lavorazione o trasformazione, quale condizione necessaria per poter assumere la qualifica di materiale d'oro e scontare l'applicazione del reverse charge. Indicazione, questa, che sembra generare un corto circuito con la nuova

definizione di semilavorati assimilabili al materiale d'oro (confermata da prassi del Mef) con la quale il legislatore fa esplicito riferimento ai prodotti finiti che vengono sottoposti ad attività di montaggio finalizzate, evidentemente, alla realizzazione di oggetti utilizzabili dal consumatore finale.

Ciò nonostante, sollevando perplessità, l'Agenzia conferma la Risoluzione 161/E/2005 specificando che i beni in questione, per le loro caratteristiche intrinseche, non sono destinati alla lavorazione o trasformazione, bensì all'assemblaggio o montaggio, quali procedimenti ben distinti dalla trasformazione o lavorazione del prodotto originario, e a cui concorrono in qualità di prodotti finiti. Pertanto ritiene che all'acquisto e alle importazioni non si applica il reverse charge e l'imposta, quindi, deve essere assolta nei modi ordinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli sul dipendente poco efficienti

Corte di cassazione

Lo scarso rendimento giustifica l'impiego di un'agenzia investigativa

Angelo Zambelli

Lo scarso rendimento può giustificare il controllo del dipendente tramite agenzia investigativa. La Corte di cassazione (ordinanza 24564/2025 riguardante il licenziamento di un "letturista"), conferma che il controllo tramite investigatori è legittimo se volto ad accertare comportamenti «che pos-

sano configurare ipotesi penalmente rilevanti od integrare attività fraudolente», come tali estranei alla ordinaria attività lavorativa.

Ciò premesso, la Corte prosegue distinguendo tra i controlli a difesa del patrimonio aziendale e i «controlli difensivi in senso stretto»: i primi, riguardando tutti i dipendenti «nello svolgimento della loro prestazione di lavoro che li pone a contatto con tale patrimonio», devono necessariamente rispettare le prescrizioni dell'articolo 4, dello Statuto dei lavoratori, mentre i secondi non sono soggetti alle restrizioni previste da tale norma, trovando la loro giustificazione nella presenza di un fondato sospetto circa la commissione di un illecito: solo a par-

tire dal sorgere di quel sospetto il controllo "mirato" è legittimo.

In questo caso, conclude la Corte, prima dei fatti specificamente contestati, il datore di lavoro disponeva già di elementi - quali un inspiegato minor rendimento del lavoratore rispetto ai colleghi - che ne legittimavano un controllo più specifico e mirato. Tale controllo, effettuato con uno strumento di indagine «che risulta essere il meno invasivo tra quelli concretamente disponibili e comunque utili allo scopo», ha permesso di accertare condotte «non prive di note di frodolenza», legittimando quindi il licenziamento per giusta causa.

ntpluslavoro.ilsole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NT+FISCO SPECIALE/ Concordato preventivo: gli articoli e i video
Lo speciale dedicato al concordato preventivo e al ravvedimento specia-

le con la raccolta degli articoli aggiornati e dei video con gli esperti del Sole 24 Ore.
Lo speciale su: **ntplusfisco.ilsole24ore.com**

Il programma di Speciale Telefisco

LE RELAZIONI

- Il concordato preventivo biennale: le ultime valutazioni per la scelta - **Giorgio Gavelli**
- Il check up per le dichiarazioni 2025: reddito d'impresa e lavoro autonomo - **Alessandra Caputo**
- Fatture, detrazioni, integrative: le ultime novità Iva - **Benedetto Santacroce**
- Le novità fiscali per il Terzo settore - **Gabriele Sepio**
- Le ultime novità sul reddito d'impresa e di lavoro autonomo - **Luca Gaiani**
- Operazioni straordinarie, perdite e aggregazioni fra studi - **Primo Ceppellini**

- Controlli, ravvedimento, nuove sanzioni - **Laura Ambrosi**
- Bilancio 2025 e collegi sindacali: le novità - **Barbara Zanardi**
- **Le interviste**
I bonus edilizi e gli ultimi chiarimenti - **Luca De Stefani**
L'attività di verifica sui crediti per le imprese - **Antonio Iorio**
La cooperative compliance: le opportunità per i professionisti - **Sergio Pellegrino**
Le nuove regole in Dogana e i dazi - **Gaetana Rota**
- **Commenti a cura di Raffaele Rizzardi**

lustrazione delle novità e degli adempimenti dell'ultima parte dell'anno (si veda la scheda a fianco) con **otto relazioni, quattro interviste e commenti**. Si va, per esempio, dalle scelte sul concordato preventivo al check sulle dichiarazioni, dalle novità sul reddito d'impresa (a partire dall'Ires premiale) e di lavoro autonomo alle novità sull'Iva e sui bilanci. Senza dimenticare il ravvedimento speciale e i controlli. Con focus mirati su bonus edilizi, cooperative compliance, controlli sui crediti d'imposta e novità sulle Dogane.

Le formule

Due le formule per seguire l'evento. **Speciale Telefisco Base** darà accesso gratuito alla diretta del 18 settembre e all'invio di questi al forum dell'Esperto risponde. La formula **Speciale Telefisco Advanced**, a pagamento, disponibile al prezzo di 1,99 euro, darà, oltre alla possibilità di seguire la diretta, quella di seguire Speciale Telefisco in differita e di seguire le 12 sessioni di Master Telefisco degli ultimi tre mesi 2025.

I crediti formativi

La partecipazione al convegno consentirà di fare il pieno di **crediti formativi**. **Speciale Telefisco Base** consentirà il riconoscimento di quattro crediti a commercialisti e consulenti del lavoro. Inoltre permetterà di conseguire quattro crediti per i tributaristi Ancit, Ancot, Int, Con.Fi.Ti e Uniti mentre due crediti verranno riconosciuti ai tributaristi Lapet. La scelta della **formula Advanced** consentirà ai commercialisti di ottenere quattro crediti con la partecipazione alla differita, mentre gli incontri di Master Telefisco potranno portare a ottenere fino a 24 crediti. Per un totale, dunque, di 28 crediti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTE LE INFO SU PROGRAMMA E ISCRIZIONI
Le informazioni su Speciale Telefisco 2025 sono disponibili all'indirizzo: **ilssole24ore.com/telefisco-settembre**

Speciale Telefisco 2025: dal concordato a Iva e Ires chiarimenti sulle novità

In agenda il 18 settembre

In diretta le risposte dell'agenzia delle Entrate ai dubbi dei professionisti

Speciale Telefisco 2025 punta sui chiarimenti. Sotto esame le novità del momento che verranno approfondite dagli esperti del Sole 24 Ore oltre che attraverso i chiarimenti dell'agenzia delle Entrate. Il convegno gratuito è in programma **giovedì 18 settembre in diretta streaming dalle 9 alle 13** offre, dunque molte opportunità ai professionisti. Mentre mancano solo settempergiorniperiscriverli. Le registrazioni si

chiuderanno, infatti, alle 18 di mercoledì 17 settembre.

Le opportunità

La diretta del convegno porterà, dunque, anche i **chiarimenti dell'agenzia delle Entrate** sui temi dubbi. Inoltre la diretta vedrà anche un **confronto istituzionale** fra il vice ministro dell'Economia e delle Finanze, **Maurizio Leo**, il direttore dell'agenzia delle Entrate, **Vincenzo Carbonne** e presidenti di commercialisti e consulenti del lavoro, **Elbano de Nuccio** e **Rosario De Luca**. Spazio, come detto, anche ai **chiarimenti degli esperti del Sole 24 Ore**. Oltre che ai **crediti formativi** per i professionisti.

Gli argomenti

Tanti i temi che caratterizzano il **programma** di quest'anno che punta sull'Il-

160° ANNIVERSARIO Il Sole 24 ORE

ATTENZIONE: FUTURO IN CORSO

IA FINTECH STEM BORSE DI STUDIO

Scegliere un master è un investimento sul futuro. In un mondo che cambia velocemente, la nostra Guida è un punto di riferimento per orientarti: schede, confronti, informazioni pratiche su costi, stage e opportunità all'estero. Ma anche storie e testimonianze che raccontano scelte di vita, obiettivi e prospettive. Perché un master non è solo studio: è la direzione che decidi di dare al tuo percorso professionale.



GUIDA MASTER è in edicola mercoledì 17 settembre CON IL SOLE 24 ORE A 1€*

*Oltre al prezzo del quotidiano. Solo ed esclusivamente per gli abbonati, in vendita separata dal quotidiano a 1€.



Inquadra il Qr code e scopri tutte le guide



Per maggiori approfondimenti, abbonati a **ilssole24ore.com/abbonamenti**
Tutti i supplementi sono a disposizione gratuitamente via web o app per gli abbonati al Sole 24 Ore digitale.